

## Osservazioni al predisponendo aggiornamento del Piano di Gestione del SIC ITB021101 -“Altopiano di Campeda”

### 1. Osservazione

Visto il Quadro Gestione SIC pagina 125 Scheda Azione PD02 titolo azione: Azioni di sensibilizzazione per la prevenzione degli incendi.

Visto Studio Generale SIC pagina 87 del punto 5.2. *Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale, problematica degli incendi*

**Si chiede** di integrare l'azione di sensibilizzazione per la prevenzione degli incendi con le seguenti parole “ *L'azione inoltre prevede, in accordo con il CVFA ed i Comuni dell'area SIC, la gestione di giornate formative finalizzate all'educazione degli operatori agricoli presenti nell'area, nella conduzione degli abbruciamenti controllati dei pascoli, da attuarsi nei periodi stabiliti dal piano regionale antincendio.*”

### 2. Osservazione

Visto il Quadro Gestione SIC pagina 130 scheda Azione RE01 titolo azione: Regolazione degli usi e delle attività interne al sito, art.6 punto 3 “All'interno del Sito è vietata l'eliminazione o la trasformazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio rurale ...”

Visto il D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i del quale a pagina 78 dello studio generale viene riportato l'Art.2, punto 4, lett. d) *divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;* e l'Art.2, punto 4, lett. e) *divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;*

Visto Studio Generale SIC pagina 86 del punto 5.2. *Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale gestione delle siepi e dei muretti a secco* “La gestione delle siepi e dei muretti a secco, appare a nostro avviso di grande importanza sia sotto il profilo strettamente paesaggistico che sotto quello conservazionistico. Le siepi costituiscono infatti, insieme ai muretti a secco una sorta di corridoio ecologico naturale, che consente alla fauna omeoterma, alla entomofauna e soprattutto ai rettili di trovare un rifugio sicuro, essi costituiscono inoltre un sito di nidificazione per parte della fauna ornitica”,

**Si chiede** che l'articolo 6 punto 3 del Regolamento degli usi e delle attività interne al sito venga modificato come segue: ” *All'interno del Sito l'eliminazione o la trasformazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio rurale tradizionale con alta valenza ecologica, in particolare muretti a secco, terrazzamenti, cisterne, abbeveratoi, captazioni idriche e sistemazioni idrauliche storiche, siepi, filari arbustivi e arboree, sono consentite, se motivate da esigenze riconducibili ad una gestione economicamente sostenibile del fondo agricolo presente nell'area interessata, e da eseguire a seguito di rilascio del nulla osta da parte dell'ente gestore o del Comune di appartenenza. Sono consentite, inoltre, le ordinarie attività di manutenzione e ripristino conservativo e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'Ente gestore.*”

Costituiscono presupposti della presente osservazione:

- il DM 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii che non vieta la trasformazione né inappellabilmente l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario, ma

subordina queste azioni alla loro valenza ecologica od allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile del fondo.

- il punto 5.2. *Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale gestione delle siepi e dei muretti a secco* dello Studio Generale che introduce il concetto di gestione degli elementi naturali e seminaturali pur non prevedendo il totale divieto alla loro eliminazione e trasformazione.

Si osserva come, allo stato attuale sia piuttosto arduo sostenere che l'interesse degli elementi naturali e seminaturali presenti nell'area SIC, possano essere per le specie faunistiche l'unico modo per trovare rifugio o per nidificare ovvero che tutti gli elementi presenti nel SIC possano avere alta valenza ecologica, difficile quindi prescrivere un divieto totale alla loro eliminazione e/o trasformazione. Si rileva a tal proposito, come spesso ai margini dei fondi agricoli, siano presenti muretti a secco ormai in pessimo stato conservativo circondato e/o ricoperto da specie arbustive, che sono il principale veicolo per la propagazione degli incendi o di sversamento di rifiuti, di carcasse di animali morti o rifugio di animali randagi. Inoltre nei rari casi di unione fondiaria tra fondi limitrofi, il divieto di eliminare elementi naturali o seminaturali divisorii collide con il concetto di rimodellamento allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile del fondo.

### 3. Osservazione

Visto lo Studio Generale SIC, pagina 85 punto 5.2. *Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale*

Visto il Quadro Gestione SIC pag 130 e successive, Scheda Azione RE01 titolo azione: Regolazione degli usi e delle attività interne al sito. Art.8 – Attività agricole e di pascolamento punto 3 “*Per lo svolgimento delle attività di pascolamento all'interno del sito...*”

**Si chiede** l'eliminazione del punto 3 dell'art 8 relativo alla Regolazione degli usi e delle attività interne al sito od in subordine l'innalzamento dei valori di UBA assegnati agli habitat descritti nell'articolo 8 anche in considerazione delle quote di apporti alimentari esterni (foraggi e mangimi) che in ogni caso sarebbero da valutare per ciascun habitat.

Si ritiene inopportuna e non comunque non adeguatamente dimensionata, l'introduzione del concetto/limite di carico di bestiame per ettaro; l'esistenza e la conservazione degli habitat prioritari fino ai giorni nostri, infatti, è stata garantita, nell'area SIC, dalla presenza delle aziende agricole che hanno condotto allevamenti di tipo estensivo, sulla base delle reali possibilità che gli stessi fondi hanno di apporto alimentare al bestiame.

In considerazione del fatto che una eccessiva riduzione del carico di bestiame, come quella proposta, impedirebbe la conduzione di qualsiasi forma di allevamento in quelle aree, contravvenendo ai principi originari per i quali le aree SIC sono nate, ovvero di conservare la seminaturalità di queste aree, appare eccessivamente basso il valore UBA assegnato all'habitat cod. 9330 Foreste di *Quercus suber*: 0,1 UBA ha<sup>-1</sup> anno<sup>-1</sup>.

Infine, si ritiene che l'eventuale contrazione del numero di UBA che si propone nel predisponendo piano, non possa in alcun modo essere correlata alla compromissione delle aree indicate ed interessate da habitat caratterizzati dalla presenza di specie arboree per opera del pascolamento, che nella pratica è già limitato per questioni piuttosto elementari legate alla gestione degli allevamenti

### 4. Osservazione

Visto il Quadro Gestione SIC pag 130 e successive, Scheda Azione RE01 titolo azione: Regolazione degli usi e delle attività interne al sito. Art.8 – Attività agricole e di pascolamento

**Si chiede** di chiarire con un punto dedicato nell'articolo 8, la possibilità da parte degli operatori presenti nell'area SIC di eseguire spietramenti superficiali nei fondi con eccessiva pietrosità affiorante.

## 5. Osservazione

Visto lo Studio Generale SIC

Visto il Quadro Gestione SIC

**Si chiede** l'introduzione tra i fattori di pressione del fenomeno del randagismo vagante in tutta l'area del SIC, ed inoltre di predisporre al fine di controllare tale fenomeno una scheda azione finalizzata ad un intervento attivo e ad un programma di monitoraggio e/o ricerca

## 6. Osservazione

Visto lo Studio Generale SIC

Vista la Tavola 1 Distribuzione degli habitat di interesse comunitario

**Si chiede** la modifica dell'habitat individuato nel territorio del Comune di Sindia in località *giunturas* ed in località *montecodes* e nel territorio del comune di Macomer in località *pischinarza*, cerchiati in figura 1, in quanto in quelle aree l'habitat individuato cod 9330 ovvero specie di *quercus suber*, sono presenti in maniera molto limitata rispetto ad altre specie arboree appartenenti al genere *quercus*.

**Si chiede** inoltre, in località *su salighe* nel territorio del comune di Sindia individuato come habitat HAP176-6420 (dom.); 3170, la ripermimetrazione dell'area individuata in figura 1 risultando essere nella realtà più circoscritta ed a ridosso del *riu carrabosu*.

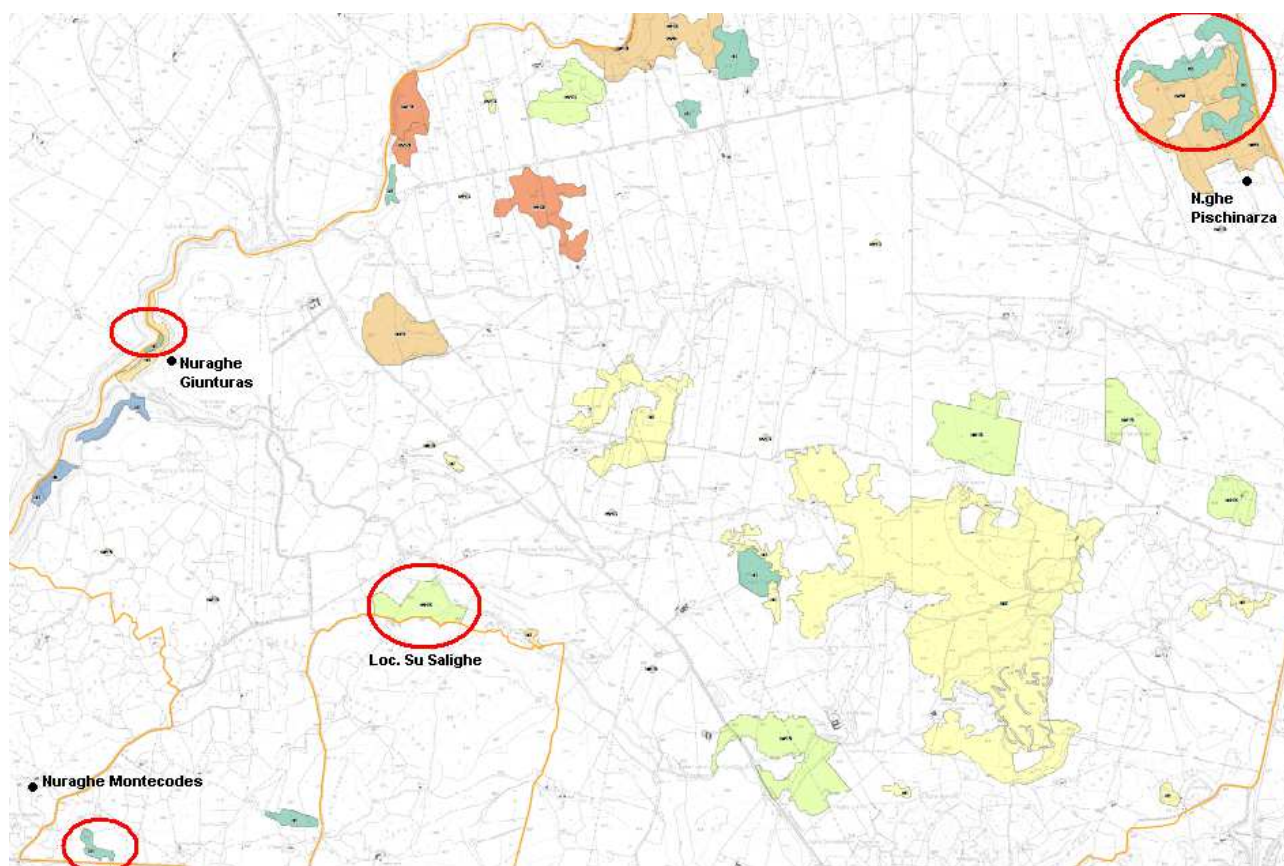


Figura 1 tavola 1 Distribuzione habitat di interesse comunitario